

# Risveglio

Organo quindicinale della Gioventù Antifascista Italiana

Anno I

Capodistria, 15 ottobre 1945

N. 5

## „Chi non lavora non mangia“

### Come la pensa un Emiliano

Sono da pochi giorni in questa regione e devo dire che quello che mi ha maggiormente colpito sin dal primo giorno è stato il stragrande numero di giornali che pullulano nelle edicole.

Con testate più o meno vistose, con titoli più o meno stravaganti, ognuno di essi cerca di attirare la «farina nel proprio sacco». Così appunto si dice nella mia lontana Emilia.

Da questi giornali escono giornalmente teorie più o meno svariate, naturalmente nate dalle teste di certa gioventù che lavora tutto il santo giorno nei caffè, nei bar o nei passeggi. Uomini che di calli nelle mani hanno l'ombra, perchè così madre natura ha voluto.

Per venire al sodo voglio dirvi che mi rivolgo ai collaboratori di quei giornalucoli che vorrebbero con le loro cretinerie mettere confusione nei cervelli della nostra gente.

Dalle loro pagine non leggiamo che critiche più o meno stupide ai vari partiti o organizzazioni democratiche, senza mai parlare naturalmente di ricostruzione e delle necessità del popolo.

Naturalmente questo lavoro stanca molto i nervi di questi «proletari da caffè» che a notte tarda vanno a letto stanchi morti, perchè non bisogna negarlo, è molto faticoso trovare giornalmente tante stupidaggini.

Questi infaticabili lavoratori di stecca e bigliardo, nonchè dei principali giuochi d'azzardo sanno benissimo che con il defunto regime fascista se la cavavano d'altezza e sanno pure bene che tuttora in Italia esiste la grande libertà dei «caffè pieni zeppi», dove, come al solito, mettono in pratica i loro grandi piani strategici, trovando più facilmente il modo di nascondere un asso nella manica che procurarsi un conveniente ed onesto lavoro.

Tutta gente che naturalmente lavora, nei campi, nelle fabbriche, ecc. ecc.?!?

Il Governo democratico del compagno Tito ha un motto che dà alla

nausea a questi signorini: *Chi non lavora - non mangia!*

Ecco, di qui salta fuori lo spirito nazionale e saltano fuori a decine i giornali più o meno rappresentati da questi ceti con le varie centinaia di migliaia di articoli sulle varie ditature. E' innegabile che sono articoli ben composti, più o meno velati da satira ipocrita, affinché facilmente qualche sano proletario abocchi. E lo riconosciamo che hanno avuto qualche piccolo successo. Ma perchè, dirà qualcuno?

Ecco la risposta. Naturalmente questi fanatici lascialavoro sfruttano tutte le più piccole manchevolezze e le illustrano come una bestia nera - anzi rossa - pari a quella già esistita che tanto male ha fatto, particolarmente in questa regione.

Questi signorotti però, non dicono chiaramente che la faccenda è tutt'altra cosa, non dicono chiaramente che vedono troppo chiaro che il Governo della nuova Jugoslavia ha un solo scopo, quello di mettere in effetto due cose principali: primo la riforma agraria, poi «Chi non lavora non mangia».

Con l'ex regime fascista non esistevano questi due motti e purtroppo anche la grande democrazia in Italia per ora non li ha in programma.

Ma io mi faccio una domanda e prego tutti gli onesti lavoratori giovani e vecchi di farsela, ponderando bene: se questo esistesse in Italia vi meravigliereste di sentire sui giornali «Merlo» e soci che la Venezia Giulia appartiene per diritto alla Jugoslavia? Intendiamoci, capovolgendo le cose!!

Cioè un re in Jugoslavia e un Tito in Italia; e allora scommetto che in Italia non sarebbe più tanto bello. Naturalmente!

A loro non sarebbe più permesso di scaldare giornalmente la sedia nei caffè, e cercherebbero una via di scampo per non privarsi di sì comodo lavoro, e naturalmente la cercherebbero nella Jugoslavia dove ci sarebbe un re a proteggerli.

Mi rivolgo dunque a tutti i lavoratori onesti e specie ai giovani affinché di queste mie parole ne facciano caro tesoro, sappiano bene distinguere il vero dal falso, il disonesto dall'onesto, non prestando alcuna attenzione a quelle voci tanto menzognere che per pochi soldi vengono tra loro gettate.

Chi vi parla non è della vostra regione, è un emiliano, un buon italiano che, dopo aver combattuto sui campi dell'onore, ha ora impugnato la penna per dirvi sinceramente, senza essere «venduto» come realmente stanno le cose e come la pensiamo noi giovani di laggiù.

Mario Mancini.

## RINNOVAMENTO

«Risveglio» diventa oggi il vero organo della Gioventù Antifascista, poichè giovani saranno i direttori, giovani saranno i collaboratori.

Dopo un periodo di incertezza e di incapacità, i giovani della GAI si sono presi la responsabilità di redigere da soli il proprio giornale. E, nel farlo, rivolgono un sincero grazie ai compagni Bussani e Borisi che, con grande passione e amore, li hanno, con la loro capacità ed esperienza, aiutati, consigliati e spronati a condurre queste nostre modeste pagine.

Ora il loro compito è finito; ci hanno insegnato a guardare ben alto dinanzi a noi e a camminare sicuri e decisi per quella strada che rappresenta per noi giovani una migliore vita nel futuro. Dobbiamo tenere molto cari questi loro insegnamenti, divulgarli fra le forze sane del popolo e difenderli da quelle reazionarie-fasciste.

Ci siamo messi tutti d'impegno; operai, contadini e, nella millesima parte studenti (attendiamo ora il «risveglio» degli altri), per condurre questo nostro giornale, che sarà la nostra guida nell'attuale lotta.

Da questo giornale lanceremo i nostri appelli e le nostre direttive che certamente ci porteranno alla conquista dei nostri diritti e delle nostre aspirazioni.

Giornale di giovani, giornale di lavoratori che, armati da teorie giuste e sane, si stringono in un unico e compatto blocco per difendere le loro conquiste.

Remigio.

# FRATELLANZA

*in bosco*

Ben poco si sa su quella che è stata la vita e la lotta dei nostri valorosi partigiani. Io sono stato pochi giorni con loro, ma nonostante ciò sono riuscito a farmi un'idea ben definita di quella che fu la vita del bosco.

La vita del partigiano ritemprava tutte le energie fisiche e morali, vita in cui il compagno ti era veramente compagno e fratello, non solo nei giorni di quiete e riposo, ma anche in quelli di rischio e sacrificio, vita nella quale si accettava con coraggio ogni sorta di rischi e pericoli perché e dell'uno e dell'altro si conoscevano le ragioni e le necessità.

Il partigiano non temeva il combattimento, lo desiderava, lo cercava. Non distingueva il compagno di nazionalità e di lingua straniera, ognuno aiutava, ognuno provvedeva per il più debole, per il meno atto ai disagi del bosco.

Nè il freddo, nè la fame, distolse alcuno dalla sua idea, anzi lo temprò maggiormente in quella lotta contro il fascismo cui bisognava perire o vincere.

Figlio del popolo il partigiano si batteva per vendicare le sofferenze e i diritti, non solo del suo popolo, ma anche per la realizzazione della libertà di ogni popolo oppresso dal vecchio padrone. Non voleva essere più schiavo, ma voleva essere l'artefice del suo destino, della sua libertà.

Le mete erano sante e il destino non poteva essere diverso dalla realtà odierna.

Così sorse quella fratellanza cui oggi menti offuscate ed imbevute di false ideologie reazionarie tentano sfacciatamente minare.

Illusioni, solamente illusioni. Nessuna forza al mondo potrà ormai infrangere ciò che dalla comunità del bosco tanto spontaneamente è sorto.

Andrea Martinoli

*Per le prossime elezioni, l'ufficio della Commissione elettorale distrettuale si troverà a disposizione del pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 nella sala dei dibattimenti posta nel tribunale, ove si potranno ottenere tutte le informazioni del caso.*

*Uno della GAI risponde*

## Per chiarire il nostro atteggiamento di fronte a falsi preconcetti

Alle voci malsane, ai cervelli contaminati di ipocrisimo reazionario, alle menti confuse, che tanto di noi sparano, rispondo:

Sappiate simpaticissimi compagni di Belvedere e di altri principali passeggi pubblici che la nostra organizzazione è prettamente antifascista e non antitaliana, come voi malintenzionatamente credete. Voglio soffermarmi un po' su tale argomento e chiarire una volta per sempre ciò che vogliamo, rispondendo anche a quello che voi di non italiano volete vedere nella nostra organizzazione.

Avete dapprima, lo riconosciamo giustamente, obiettato sulla nostra bandiera rossa con la scritta in giallo GAI. Vi abbiamo accontentato, anzi grazie voi, abbiamo corretto il nostro sbaglio e come Gioventù Antifascista Italiana abbiamo adottato la bandiera italiana.

Fino a qui tutto a posto vero?

Ma sembra che la vostra mania di criticare non sia stata ancora soddisfatta, onde trovaste motivo di taciarci di filo slavi.

A questo possiamo rispondere in modo eloquente ed in termini ancor più lampanti?

E' vero! le nostre sincere simpatie sono protese verso quel popolo cui vediamo realizzarsi la verità democratica, non so se ciò possa costituire reato, non so se giustamente possiamo venire intaccati e sentirci chiamare più o meno venduti, più o meno slavi.

Perché se un'altra nazione a noi vicina avesse raggiunto quella democrazia progressista conseguente che oggi ha, grazie al suo governo, raggiunto il vicino popolo slavo, noi inneggiassimo anche a quest'altra nazione?

Sfortunatamente l'Italia, la nostra madre patria naviga in acque non tanto chiare, anzi direi, in un convulso svolgersi di idee e di partiti, perciò non può ancora garantirci l'espressiva volontà di tutto il popolo.

Non so perché ciò tanto inasprisca le vostre suscettibilità, vi faccia tanto malignare nei riguardi della GAI.

Anche noi siamo degli italiani, anzi più di voi, perché oltre che salvaguardare i nostri diritti, costumi, tradizioni, faremo nobile cosa aiutando, con la nostra democrazia, quei fratelli italiani che ancora si trascinano in un caotico confuzionismo.

In Italia la parola democrazia è una pura espressione limitata in una libertà di stampa, anche troppo esagerata; da noi manifesta realtà.

In Italia nulla di positivo, nulla di concreto, mentre da noi qualche cosa si è fatto, al resto si provvederà quanto prima e nel modo più soddisfacente.

Ciò fa male anche a noi italiani cui un solo pensiero ci anima e ci assilla: il realizzarsi di un'Italia veramente democratica, libera in un lavoro di piena ed attiva ricostruzione.

Mentre questa ricostruzione in Italia esiste solamente nella fantasia di pochi, nel vicino popolo slavo questa ricostruzione è parte integrante nella vita di ogni onesto e sano cittadino.

Vecchi e giovani danno volontariamente tutte le loro forze per la riabilitazione di ogni organo civile e statale.

Lavorano tutti a gara per il benessere e la prosperità dei loro paesi, delle loro case, dei loro figli.

Mettiamoci d'accordo anche noi una buona volta e lavoriamo concordi ed uniti per il maggior conseguimento di una pace duratura.

Vedrete che non avrete nulla a che rimproverarvi, e forse allora, per la prima volta, al terminare del giorno ne sarete pienamente soddisfatti.

Non tengo offendervi, ne farvi inutili sermoni, ma solo incamminarvi sulla retta via e se avrete qualche cosa da obiettare parlate pure, anzi scrivete alla nostra redazione (GAI - Casa del Popolo) tanto siamo in democrazia, e per lo più progressista e noi saremo ben lieti di rispondervi cortesemente.

10 giugno 1944

## La gioventù della GAI nel periodo di cospirazione

*Ricordi del Coroneo*

Questa data desta nell'animo di chi in quel giorno si trovava a Trieste, il ricordo dei terrificanti momenti del primo barbaro bombardamento terroristico.

Anch'io mi trovavo a Trieste, anzi, per meglio precisare, nel carcere del Coroneo, pianoterra, tratto di mezzo, stesso corridoio dove erano rinchiusi gli ebrei e i perseguitati politici.

Come tutte le mattine la sirena diede il segnale di pericolo e vicini si sentivano già i rumori degli ap-

parecchi forieri di morte; cosa questa da non destare il minimo turbamento, dato che il fatto succedeva tutti i giorni. Mentre venivano portati in cantina i detenuti dei piani superiori, si effettuavano già i primi sganci di bombe. Cominciammo allora a battere la porta, affinché anche per noi provvedessero un posto più sicuro. Invano!

Il panico cominciava ad invadere i detenuti, in particolar modo le donne e i più vecchi; urli, ingiurie venivano lanciati verso le guardie che finalmente si decisero, di propria iniziativa, a preoccuparsene. Dataci infine la possibilità di rifugiarsi nei locali sotterranei, abbiamo dovuto purtroppo rinunciarci, perchè colà il luogo era di gran lunga ripieno.

Gli apparecchi sganciavano il loro carico ferale mentre noi, ognuno per conto proprio, tentammo di ripararci alla meglio. Uomini, donne, giovani e giovanissimi si trovarono frammisti in una caotica ed irreparabile confusione, ed è proprio in questo momento che si verificarono quei casi compassionevoli oggi ancor tanto presenti nell'animo di chi li ha vissuti.

La madre si incontrava col figlio,

la moglie col marito, il fratello con la sorella; poche frasi, pochi abbracci, tutto nell'atmosfera paurosa ed oscura di pochi istanti. Gli aguzzini intervennero e separarono l'incontro si stranamente voluto dal fato con ogni frase più insultante ed impropria. Sembrava che tutto venisse travolto da questi uomini che non volevano abbandonare o moglie o sorella per l'ipocrisia sfacciata di pochi ignobili venduti. E venduti erano davvero! Ricorsero alla SS, che, simile a uragano violento, fece irruzione nei tratti con i mitra spianati. Bella capacità!

Il bombardamento finiva, le giostre apocalitiche dei bombardieri si allontanavano, il pericolo era cessato e bisognava ritornare in cella. Mi sdraiai sul pagliericcio e inconsciamente rividi le scene di poco prima. Il pensiero vagava lontano ed arrivava a pronosticare tristi situazioni per l'avvenire.

Ma inutile pensarci tanto; meglio «butarla in valser» e così cominciai a motivare:

*Tutto passa e si scorda  
tutto deve finir  
sta galera balorda  
no la posso soffrir.*

Giovanni Parovel.

timana della Gioventù Mondiale (la prima settimana di primavera dell'emisfero boreale), che nel 1945 fu celebrata in tutti 5 i continenti.

#### Programma della conferenza

Il congresso mondiale della gioventù, sarà la prima riunione dei delegati delle organizzazioni giovanili di ogni nazione del mondo propugnata sin dall'inizio della guerra; i delegati non verranno soltanto da differenti paesi ma da differenti tipi di organizzazioni religiose e varie.

Le discussioni della conferenza saranno divise in quattro parti: La prima riguarda la lotta che i giovani hanno sostenuto per la libertà e la democrazia e i piani per facilitare i compiti delle Nazioni Unite per un futuro pacifico e creativo.

La seconda parte tratterà dei problemi di assistenza e ricostruzione sia dal lato materiale che spirituale. I giovani che non hanno sofferto l'invasione sono ansiosi di aiutare in ogni modo i loro amici delle terre che furono devastate dalla guerra e dall'occupazione nemica.

La terza parte tratterà di problemi generali della gioventù, come educazione, impieghi, servizi sanitari, assicurazioni, ricreazioni, pratiche civiche internazionali.

La parte finale tratterà questioni pratiche di amicizia internazionale e cooperazione, lo sviluppo del Consiglio Mondiale della Gioventù, conferenze internazionali, campeggi, sports, corrispondenze, viaggi e così via.

Ci saranno anche commissioni per i delegati con speciale interesse per studenti, e membri di organizzazioni religiose, di organizzazioni sportive e delle Trade Unions Giovanili.

#### Preparativi alla conferenza

Si stanno organizzando conferenze preliminari cosicché quando i delegati giungono alla conferenza mondiale della gioventù sono pienamente informati e preparati il più possibile.

Per esempio la delegazione statunitense ha già iniziato una conferenza introduttiva a Washington. Membri scelti di più grandi delegazioni stanno giungendo a Londra in anticipo per lavorare col comitato preparatorio della conferenza, cosicché si scruterà attraverso la più vasta quantità di opinioni per i piani della conferenza.

Già quasi trenta uomini di stato delle Nazioni Unite hanno aderito di agire quali patroni della Conferenza. La conferenza sarà svolta da circa 400 delegati. Si stanno già preparando delegazioni di 57 differenti nazioni rappresentanti più di 30 milioni di giovani. La maggioranza dei delegati sarà ventenne.

## GIOVENTU' nel MONDO

### Il congresso mondiale della gioventù

#### Organizzazione e Programmi

Il congresso mondiale della gioventù si svolgerà a Londra dal 31 ottobre al 9 novembre.

Il Consiglio Giovanile Mondiale, che ha organizzato il Congresso ha il suo quartier generale a Londra. Fu istituito dai rappresentanti giovanili di 29 nazionalità differenti, alla Conferenza della gioventù Internazionale (Londra) nel novembre del 1942.

Il Consiglio Mondiale della Gioventù è un centro coordinatore delle organizzazioni giovanili di differenti rami: servizi giovanili, sportivi, religiosi, politici, studenteschi, sociali ecc. che si basano sugli ideali delle Nazioni Unite. Il Consiglio assiste ed ispira i loro sforzi. Esso attua un centro di informazioni delle organizzazioni e attività giovanili in 50 nazioni.

#### Comitato Esecutivo

I rappresentanti del comitato esecutivo sono Miss. M. Gale membro

britannico; Mr. S.L.An, studente cinese; un giovane mercante danese Mr. Pederses che ha appena completato un giro per gli Stati Uniti e Canada preparandosi alla conferenza, un capitano dell'Armata Rossa V. Bogatrev, Mr. E. Madero un giovane giornalista messicano, Mr. J. Chabrun che era membro del movimento di resistenza francese; un partigiano Jugoslavo M. Pešić; una studentessa indiana Miss. K. Boomba; un africano dell'Ovest Mr. G. Amachree. Un membro degli Stati Uniti si aspetta fra poco. Il presidente Dott. Vaclav Palecele è un cecoslovacco e la segretaria Mrs. K. Hokhan inglese.

Uno dei più importanti problemi del Consiglio Mondiale della Gioventù è stato l'incoraggiamento che ha dato ai giovani in differenti parti del mondo al fine di partecipare gli sforzi comuni delle Nazioni Unite per la vittoria. Ha altresì iniziata e resa permanente la celebrazione della Set-

# ATTIVITA'

## „Battaglioni del Lavoro“

Anche la Gioventù Antifascista di Capodistria ha diretto in questi giorni la sua attività alla ricostruzione del paese. Difatti, imitando l'esempio di tante città e paesi dell'Istria, si è formato il giorno 7 ottobre una squadra di volontari per fornire la città di legna da ardere per il periodo invernale.

Il gruppo, formato da giovani antifascisti e da operai dei cantieri si è recato nel paese di Antignano e dintorni, dove, in mezza giornata di lavoro, hanno caricato per la nostra città circa 200 quintali di legna.

Pur di essere di aiuto al paese, questi compagni hanno sacrificato l'unica giornata libera, dopo il duro lavoro settimanale, e lo hanno fatto volentieri, lavorando con gioia e fervore. A questi lavoratori vada il nostro sincero ringraziamento e l'augurio che siano sempre pronti a tutte le richieste di lavoro per il benessere della nostra città.

## Cultura

Pure nel campo della cultura la GAI si ripromette di svolgere la sua attività.

Naturalmente siamo all'inizio e la nostra attività si limiterà soltanto a qualche ramo di istruzione, dipenderà poi dalla volontà degli iscritti se riusciremo ad allargare queste attività.

In questi giorni sono aperte le iscrizioni per i seguenti corsi:

- 1) Stenografia.
- 2) Dattilografia.
- 3) Infermiere.
- 4) Politici.

I giovani che avessero l'intenzione di frequentare questi corsi sono invitati a passare nei nostri uffici, dove riceveranno schiarimenti e spiegazioni più dettagliate.

## Corsi di ragioneria-computisteria

Si riapre in questi giorni la scuola di ragioneria e computisteria diretta dal rag. Sergio Zetto.

I corsi, che saranno serali o diurni a seconda della volontà degli alunni, si inizieranno non appena sarà raggiunto un equo numero di iscritti.

Tutti i giovani volenterosi di apprendere queste materie, per migliorare le loro condizioni culturali e sociali, possono rivolgersi direttamente al rag. Zetto in Piazza Roma (Tribunale).

## Le sale di lettura e di conversazione della „Casa del Popolo“

Si rende noto che le sale di lettura e di conversazione della „Casa del Popolo“ sono aperte al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 22.

Direttore responsabile: PAROVEL GIOVANNI  
Redattore capo: CRALLI EMILIO

## Ringraziamento

Nell'edizione speciale del 30 settembre, è stata omessa l'elargizione di lire 3000 che il Comitato della „Grande Sagra di S. Pieri“ ha elargito alla Casa del Popolo.

A nome di tutti gli onesti lavoratori del braccio e della mente, vada al Comitato di S. Pieri, il nostro sincero ringraziamento.



## ENTE CITTADINO DELLO SPETTACOLO CAPODISTRIA

Poco si conosce ancora a Capodistria di questa nuova istituzione che, sorta in questo nuovo clima di libertà, si è prefissa di dare al popolo capodistriano, attraverso una fitta serie di spettacoli, una cognizione di cosa veramente sia l'arte libera. Libera, poiché è risanata da certi regimi che dell'arte volevano fare uno dei tanti strumenti della loro propaganda; libera perché aperta a tutti gli appassionati capaci e non solo ai pochi professionisti.

Spiacenti di non poter, in questo numero, far meglio conoscere questa nostra sana istituzione concittadina, vogliamo però far intravedere il grande lavoro di preparazione che attualmente svolge.

Per sabato e domenica 27-28 ottobre l'ENCIS organizza un concerto vocale-strumentale che sarà sostenuto dalla propria orchestra e coro, con la collaborazione di alcuni solisti.

La «Filodrammatica dei bambini» prepara per i più piccini l'opera «Biancaneve e i 7 nani».

La Compagnia di prosa invece prepara la commedia «L'avvocato difensore» di Mario Morais.

*Domenica 21 corr. si ripeterà a Isola l'incontro di calcio tra le squadre dell'Ampelea e dell'U. S. Capodistria*

*La partita di domenica 14 corrente sul campo dell'U. S. Capodistria*

## U. S. Capodistria - Ampelea 1-1

Un pomeriggio pieno di sole accolse ieri la maggioranza dei capodistriani nel locale campo sportivo. Dalla vicina Isola d'Istria provengono i più appassionati tifosi del calcio. Tutti erano impazienti di assistere ad un incontro che avrebbe certamente tutte le più belle prerogative di una partita disputatissima.

I giocatori entrano in campo disciplinatamente, dando un primo assaggio al nuovo pallone. Si allineano, salutano e il fischio dell'arbitro dà inizio al gioco che sin da principio sembra animatissimo. Nessuna azione pericolosa viene elaborata nell'ambito di ambedue le aree, i tifosi isolani e capodistriani rincorono i giocatori con grida di incitamento. Si credeva di rivivere i tempi dei famosi incontri della vecchia „Libertas“; da anni ormai non si assisteva a manifestazioni di tifo si spontanea.

Il gioco intanto proseguiva piano, con spunti di classe indiscutibile.

Un'azione pericolosa sotto porta nostra segnò il via a quelle azioni che poi furono il programma di tutta la partita. Nuovamente il gioco si fermava nel mezzo, con una lieve, quasi velata superiorità dell'Unione Sportiva. Ciò nonostante il primo tempo finì senza vantaggio alcuno.

# NOTIZIARIO SPORTIVO

## Torneo ragazzi.

I tifosi di calcio videro domenica 7 ottobre un'attività isolita nel locale campo sportivo. Ben tre incontri allietarono il numero pubblico, che in massa era accorso per ammirare le giovanissime promesse.

Il primo incontro vide coronata la faticosa preparazione dei giovani „Spaccatutto“ (S. Pieri), che con un pallone ben assestato dal piede preciso del giovane Stulle batteva nettamente la squadra del G. S. Azzurro.

L'„Aurora“ invece batteva il „Ponte“ per 3-0 dimostrando un affiatamento superiore ed una forma di gioco più costruttiva.

Un particolare incitamento al buon centro-attacco dell'„Aurora“ esortandolo perseverare, anzi migliorare le sue indiscusse capacità calcistiche.

Fattori delle tre belle reti sono: l'ala destra D' Egidio, l'attaccante Luglio e il centro sostegno Zetto N.

## U.S. Capodistria - F.M. S. Andrea (7-0)

L'incontro che più ha soddisfatto l'ansia del numero pubblico è stato quello dell'U.S. Capodistria e la squadra di Trieste „F. M. S. Andrea“.

Subito all'inizio fu manifesta la superiorità dei calciatori capodistriani, i quali a fine partita avevano insaccato nella porta avversaria ben sette palloni.

La squadra avversaria reagiva fiacca e fece ben poche azioni, nessun successo coronò la buona volontà dei giocatori triestini. Il nuovo sistema di gioco destò meraviglia agli osservatori, che videro nell'U. S. Capodistria eccellenti doti per raggiungere domani più lontane mete. Palloni ben indirizzati facevano vedere il gioco semplice e spesso coronato da bellissime azioni. Ormai ci attendiamo fulgide conquiste da questi giovani giocatori, che oltre a dare delle soddisfazioni al pubblico esigente, potranno un domani essere inquadrati in ruoli superiori.

La seconda ripresa del gioco si iniziò quasi fulminea, dimostrando chiaramente l'intenzione di voler risolvere l'esito di tale agone.

Ecco così che al settimo minuto di gioco, l'infaticabile mezza destra Zago batte il portiere Corazza, infilando nell'angolino sinistro un precisissimo pallone. I tifosi capodistriani esultano e gridano inneggiando alla squadretta che vide coronata così la sua alaerità di giuoco. Purtroppo, alla distanza di un solo minuto da tale successo, l'ala destra isolana Gordini, per un fallo cagionato dalla nostra mediana, segnava il pareggio. Restammo male, ormai il sogno di una vittoria pareva inevitabilmente sfumato. I nostri si ripresero dal duro colpo e tentarono in tutti i modi di rinnovare un altro punto. Segnarono ancora, ma per l'evidente fuori giuoco, il goal veniva annullato.

La partita volge ormai alla fine, e gli ospiti isolani incominciano a disertare il campo. L'arbitro fischia, è la fine.

Soddisfatti si abbandona il campo consci di aver assistito ad una disputatissima partita di professionisti di giuoco. Ottimo l'arbitraggio del nostro concittadino prof. Ceppi, corretto il comportamento del nostro pubblico.